

si avrebbe per 180 giorni nei quali l'Esposizione resterà aperta, un incasso di soli 10 milioni. Gli altri 4, che mancano ad arrivare a 14 milioni supposti, si potranno trovare negli abbonamenti (quantunque ce ne vorrebbero a questo conto 40,000). L'avvenire di dirà l'esistenza di questi calcoli. Ma intanto, come avviene sempre, il preventivo di spesa è stato oltrepassato di molto.

Il Trocadero, per poter restare un edificio stabile, che la città di Parigi ricomprò anticipatamente per tre milioni, richiese nove milioni di più, cioè che i 35 divennero 44. Insieme degli sforzi giganteschi che si fecero in questi ultimi tempi, l'aggiunta di altri parziali progetti, non è molto calcolata che costino altri 10 milioni; cioè che l'Esposizione arriverà in cifra tonda a 55 milioni, di cui si spera che 34 rientrino nella cassa dello Stato. Se anche le pubbliche entrate non aumenteranno i redditi del Tesoro di questi 20 milioni perduti, la Francia non avrà pagato troppo caro il trionfo morale, la rivincita vera che con l'Esposizione essa spera ottenere. Parigi poi, come al solito, vantaggierà di tutto ciò che spenderanno e la Francia e l'Europa in questa occasione. E per darne un'idea, basti dire che negli ultimi giorni i più semplici e onesti si fecero pagare fino trenta soldi l'ora, vale a dire 15 fr. per una giornata di dieci ore; che nell'interno della città, per i lavori usuali, una giornata di 10 fr. era la cosa normale; mentre poi tutti quelli che sapevano indispensabile il loro lavoro all'Esposizione, perché speciale, esigevano, e pagavano ancora una paga che raggiungeva 20, 25 e perfino 30 franchi al giorno!

Per finire questa rapida occhiata sulla storia dell'Esposizione, e sui suoi precedenti, mi limiterò a indicare come furono divise le materie in questo colossale pandemonio del mondo intero. La classificazione adottata è comune alla Sezione francese, che occupa più della metà dell'area del Campo di Marte, ed alla Sezione estera. È divisa in sei gruppi: 1. Belle arti; 2. Educazione e insegnamento, materiale e mezzi; 3. Arti liberali (quindi la ceramica); 4. Mobiliare (quindi le ceramiche); 5. Tessuti, arti industriali, ecc.; 6. Tessuti, vesti, e accessori; 7. Industrie estrattive, prodotti lordi e lavorati (acciaio, bronzo, ecc., marmo); 8. Utensili e mezzi impiegati per le industrie meccaniche (comprende le macchine); 9. Prodotti alimentari. Questi gruppi sono disposti in gallerie lunghe 700 metri, che vanno da un capo all'altro dell'Esposizione, e che mettono capo da una parte alla galleria del lavoro parigino, e dall'altra alla galleria occupata in gran parte dalla mostra anglo-indiana. E qui faccio punto per continuare nella prossima lettera la rivista di ciò che ho visto di seguita e di più confortante nella Sezione italiana; e poi andremo insieme all'estero.

Quanto al Campo di Marte, la forma ellittica dell'edificio del 1867 indubbiamente era più pittoresca; e d'altra parte questo del 1878 è deturpato da quelle gallerie d'arti, poi sconce, così opprimenti, che non i giardinetti appiccicati ultimamente, né gli ornamenti in ceramica incastriati pochi giorni sono, valgono a non lasciarle quello che sono, bruttissime. Si può anche aggiungere che al Campo di Marte manca e mancherà ancor più, tardi, l'aria, poiché non vi è alcun grande spazio scoperto. L'effetto di alcune gallerie, quelle cioè che vanno da un capo all'altro dell'edificio, è stupendo; e non fosse il caldo che vi diventerà inopportuno, questa galleria diventerebbe il passaggio il più frequentato e il più preferito. È quasi inutile aggiungere — per i visitatori — che l'Esposizione è fatta a mo' di una tavola di Pitagora, di cui tutte le linee trasversali segnano gli oggetti esposti da una nazione, mentre le linee orizzontali segnano gli oggetti esposti da ogni nazione in una tale o tal altra categoria di produzione. È così che parlando dalla facciata principale, se ne andrebbe sempre dritti fino alla galleria del lavoro, vedrete e confronterete le ceramiche di tutto l'universo, mentre se voltate a destra, vedrete tutto ciò che hanno esposto l'Inghilterra, gli Stati Uniti, ecc. ecc.

Prima di dire ciò che doveva costare l'Esposizione e cosa costerà realmente, confrontiamo lo spazio occupato da essa con quello occupato da quelle che le precedettero. Sono cifre che chiaramente indicano il progresso continuo, ambizioso delle idee.

L'Esposizione di Londra del 1850 — la prima universale — che allora si trovò una metrappia coperta di 90,000 metri quadrati. Ci ha lasciato quel vaghiissimo palazzo di cristallo nel quale ancora oggi gli forestieri va a passare una giornata, e dei giardini che sono i più belli — credo — del mondo.

L'Esposizione di Parigi nel 1855 impiegò 133,150 metri. Fu come l'embrione di quella del 1867. Ce ne resta il Palazzo dell'Industria ai Campi Elisi, palazzo imbarazzante, che non ha una destinazione utile che nei tre mesi di maggio, giugno e luglio. Nel pian terreno han luogo i convegni ipici, e le esposizioni di orticoltura; durante il Salon vi si dispongono gli oggetti in marmo e in bronzo, e lo spazio vastissimo permette di esporvi le riproduzioni dei monumenti intieri. È così che — per mancanza di terreno alla sezione italiana — vedremo colà il monumento funebre per un russo milionario, ideato dal nostro Lanziotti. Al primo piano ha luogo ogni anno l'Esposizione di pittura — il Salon — che quest'anno eccezionalmente non si aprirà che il giorno 24 maggio.

L'Esposizione di Londra nel 1862 proficci ancora e occupò 160,000 metri. Da questo momento le Esposizioni, divenute troppo frequenti, non produssero più quella mania mondiale di assistervi, e convenne sorreggerle con sforzi giganteschi.

L'Esposizione di Parigi del 1867 abbracciava uno spazio di 164,000 metri. È troppo nota per parlarne. Tutti ricordano le sue meraviglie e soprattutto lo sfarzo di cui l'Impero la copri. Fa come il rogo sul quale quel Sardanapalo, l'anturmo, che fu Napoleone III, si seppellì con tutte le ricchezze e le glorie accumulate durante venti anni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Contrariamente alle voci corse le LL. MM. si fermeranno in Roma fino dopo la chiusura del Parlamento.

Sabato sono attesi in Roma S. A. R. la Duchessa di Genova, e il di lei figlio principe Tommaso.

Assicurati che si manifestò nel Gabinetto qualche dissenso a proposito della questione ferroviaria.

La rappresentanza delle città interessate alla linea Roma-Salmona ha avuto l'onore questa mane di essere ricevuta dall'on. presidente del Consiglio dei ministri.

È composta degli onorevoli Parrilli per Napoli, Marselli per Palermo, Gori-Mazzoleni per Salina, Angeloni per Salmona, non che del signor cavaliere Tumi per Tivoli, accompagnato dal segretario municipale, dall'avv. Alessandrini per Anoli, dal conte Cesare Paes per Celano e Tagliacozzo dall'avvocato Brogi per Avezzano.

L'on. Pericoli ha esposto al presidente del Consiglio dei ministri i gravissimi motivi per quali questa linea ha ragione d'essere trasferita dal secondo gruppo al primo gruppo.

Gli argomenti del Pericoli sono stati rafforzati da opportune considerazioni degli onorevoli Marselli ed Angeloni sotto l'aspetto militare e commerciale.

Il presidente del Consiglio approvando l'importanza di tale linea, soggiunge che la sua estinzione è uno dei suoi primi desideri.

In quest'occasione la rappresentanza ha avuto il piacere di conoscere i sentimenti di altri ministri che concordano con quelli del presidente del Consiglio.

GENOVA, 9. — Se si conferma che venti consiglieri comunali, fra i quali diversi membri della Giunta cessata, presentino le loro dimissioni, diviene più probabile lo scioglimento del Consiglio intero.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA, 6. — Secondo quanto scrivono da Pietroburgo al Post la vera Sassulitch sarebbe stata arretrata in una casa ammobiliata nella Via Nuova dove seguitava a cospirare in favore del Nihilismo.

GERMANIA, 7. — Un dispaccio da Berlino alla Gazzetta d'Augusta dice che i lavori preparatori per compilare la legge della reggenza imperiale dell'Alsazia Lorena, non sono tanto inoltrati ancora da far ritenere che possa esser presentato il progetto di legge al Reichstag.

— La salute del principe di Bismark è assai buona (lo sapevamo), non ostante non si a nulla circa il suo ritorno a Berlino.

INGHILTERRA, 7. — Il di 6 fa-

sono scelti a Portsmouth 40 volontari, costruttori navali, i quali si receranno a Bermuda allo scopo di fare delle riparazioni al Dok galleggiante. Avranno otto scellini al giorno, il viaggio pagato, ed assicurata la mensa paga in caso di disgrazia.

È stato dato l'ordine di togliere sull'arteria della Torre di Londra 12,000 fuochi Martini Henry, i quali dovranno essere inviati subito a Malta, e distribuiti alle truppe indiane.

Nell'arsenale Wooditch trovati un gran numero di cannoni messi da banda perché giudicati inutili; adesso vi si fanno dei cambiamenti per renderli servibili.

ATTE UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 maggio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Conferimento del medaglia d'argento e di menzione onorevole al valor di marina.

È decreto 18 aprile che dichiara di pubblica utilità a favore del ministero di pubblica istruzione, Direzione generale dei musei e degli scavi di antichità, le opere da farsi per le antichità di Metaponto, nei terreni del sig. Antonio De Porcellina.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corteo di S. M. — Il Presidente Ridolfi, P. M. Gambarà; Difensori avv. Emiliano Barbato e Cattani.

Causa Lovadina per Bancarotta. L'accusato nel suo interrogatorio depone che avendo sospeso i pagamenti, fece eseguire l'inventario privato delle merci con ribasso del 20 p. 00 sulle fatture; quindi risultò l'attivo inferiore al passivo, cioè un deficit di circa 25,000 lire. Il convegno amichevole, chiesto ai creditori non produsse verun effetto. Mancava di libri commerciali perché non se ne intendeva. Dell'inventario privato Lovadina non ne occupò pochissimo, perché erano incaricati gli agenti di negozio Tessari e Bianchi.

Quando fu terminato, domandò se avevano inventariato tutto e rispose di sì. Sapeva, dopo che era stato trovato delle pezze di stoffa non inventariate nel locale superiore al negozio. Quelle pezze in numero di undici, prima della dichiarazione di fallimento, venivano sequestrate da un creditore ed affidate non fossero toccate egli le aveva fatte collocare da Tessari in un ripostiglio. Spiega la circostanza, che non undici pezze soltanto ma ben venti si trovarono nascoste, dicendoci che ciò forse accadde per opera di chi voleva trarre profitto alludendo agli autori dell'inventario.

I valluti celati nello scaffale del negozio non erano stati messi là per suo ordine, e probabilmente non furono compresi nell'inventario per dimenticanza.

Compiuto l'inventario privato, Lovadina lo guardò appena; l'inventario giudiziale non lo guardò affatto.

Le faccende cominciarono a volgere alla peggio nel settembre del 1875, ad allora, abbandonando di denaro, ottenne da Gabriele Barzilai L. 1900 sopra una cambiale di L. 2000 a un mese e mezzo. Non potendo pagare in scadenza, domandò una proroga, con l'interesse del 60 o 70 p. 00 al mese.

Nel marzo 1876 Barzilai lo sollecitò a pagare, e Lovadina gli consegnò una cambiale in merci per circa 940 fiorini, col diritto di ricuperare entro tre mesi e l'interesse del 3 p. 00. In seguito ebbe da Barzilai altre 1300 lire, dando merci a cauzione e col patto di ricupera a due mesi.

Egli pare nel 1875 una prima impegnata sul monte di Vicenza per L. 800, che andò perduta; quindi in febbraio e marzo del 1876 tre impegnate a Padova col mezzo di Tessari, ricavando da 1600 a 1700 lire sopra sei biglietti di pegno. Non parlò di codesti biglietti nell'inventario perché gli mancò la memoria, tanto l'angustia la sua disgrazia, e lo fece solo quando vanno interrogato dal giudice. Disincaicò solo il biglietto di Vicenza perché questo si trovava nei registri; gli altri erano confusi tra le carte. Non ordinò pegno d'altra merce; se ciò accadeva, fu senza sua sputa. Conobbe che le persone che lo circondavano erano ladri, e sospettò di Bianchi e di Tessari.

Tenendo aperti tre negozi, non poteva sorvegliare dappertutto. Sapeva che i Bianchi spendeva oltre le proprie forze (guadagnava 14 lire alla settimana); quanto ai Tessari, costui

era famoso per darla ad intendere. Essendo ad Bianchi alla stazione, gli ripeté la domanda se fosse stato inventariato tutto, ed egli lo affermò. Il calcolo B. è a dichiarare alla sorella del Lovadina d'aver veduto gli agenti di negozio asportare degli involti furtivamente.

Terminato il servizio presso Lovadina, Bianchi e Tessari esigevano un compenso per le loro prestazioni straordinarie durante la notte, ma Lovadina vi si rifiutò. Tuttavia avendo la sorella aperto un negozio, la consigliò di riprendere il Tessari, come fece. Però costui si licenziò ben presto.

L'indirizzo delle donne Padovane alla Regina.

Si scrivono da Roma in data del 9 maggio.

Il deputato Piccoli ebbe stamane l'onore di esser ricevuto in particolare udienza da S. M. la Regina, alla quale egli ha presentato l'indirizzo delle signore Padovane nel magnifico Album, il cui pregio artistico fu ammirato dall'augusta Sovrana.

La Regina disse che l'Album è uno dei più belli che le sien stati presentati a mo' di gradire assai il pensiero gentile delle signore Padovane, il bellissimo indirizzo e l'Album.

S. M. incaricò l'on. Piccoli di ringraziare le signore di Padova, assicurandole che il suo è un ringraziamento cordialissimo.

Fu assai affabile coll'on. Sindaco, al quale ebbe la bontà di esprimere il suo piacere perché egli le avesse portato l'indirizzo.

Gli parlò della bella giornata da lei passata in Padova or sono due anni e aggiunse molte gentili espressioni verso la Vostra città.

Indirizzo. — Il Comitato promotore di un indirizzo da parte degli studenti a S. M. il Re, ha ricevuto oggi dall'onorevole Piccoli il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re ricevendo oggi il loro indirizzo, apprezzò grandemente l'affettuosa dimostrazione di codesti studenti e incaricò di esprimere i sentimenti della sua riconoscenza. »

Se ne è costato. L'ufficio provvisorio della Posta, in Piazza Unità d'Italia, cominciò a funzionare da qualche giorno, ma in quanto ad opportunità di locali non abbiamo sentito alcuno che se ne lodi.

Tranne, infatti, la sala degli Arrivi e Partenze, piuttosto ampia e in buone condizioni di luce, le altre stanze adatte alle varie sezioni sono incomodissime sotto tutti i rapporti, e disadatte al servizio importante della Posta in una città di tanto movimento come la nostra.

Noi abbiamo veduto in piccoli paesi di provincia qualche Ufficio Postale migliore del nostro, che appena può essere tollerato in considerazione della sua provvisorietà.

Toccherà poi al Comune a far sì che questa provvisorietà non diventi troppo lunga, con danno del commercio e in generale con grave incomodo dei cittadini, sviati da Pedrocchi, cioè dal centro abituale ed inveterato delle loro corrispondenze.

Ora che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato la sua approvazione al progetto di rifabbrica dell'Ufficio Postale in Piazzetta Pedrocchi, convien fare fuoco e fiamma, perché sia stanziata la relativa spesa dal Ministero, e si possa così dar mano subito ai lavori.

Noi speriamo intanto di veder cominciata di giorno in giorno l'opera di demolizione del vecchio Ufficio, per ottenere, se non altro, il pronto allargamento e rettilineo della Via Pedrocchi.

Per ciò che riguarda l'Ufficio Postale provvisorio c'è un altro guaio, se non c'inganniamo, e abbastanza grosso.

Non ci sembra che le finestre siano presidiate da serramenti abbastanza solidi e da grosse inferrate, quasi si richiedano per garantire un Ufficio come la Posta, dove sono spesso raccolte ingenti somme di denaro ed altri valori.

In conclusione. Giacché per causa edilizia fu necessario il trasporto provvisorio dell'Ufficio Postale, almeno si faccia tutto il possibile perché questo provvisorio duri poco, e non sembli a tante di quelle provvisorietà burocratiche, le quali durano per un quarto di secolo, ed anche di grazia.

Stagione del Santo. — Pare ormai certo, anzi è certo senza pare, che l'Impresa dei fratelli Marin ha combinato lo spettacolo d'opera, che quest'anno avrà luogo nel teatro Concordi per la stagione del Santo.

Tutte le scritture di orchestra ed artisti, comprese le masse, non che il corpo di ballo per il Guarany,

sono ormai fatte. Sappiamo anzi che fu scritturato anche il baritone signor Padovani il quale tanto non molto successi al San Carlo di Napoli, occorrendo per il Guarany due baritoni.

I frequentatori del nostro teatro saranno soddisfattissimi di questa notizia, perché invero suona un po' amaro che la stagione principale dei nostri spettacoli, o per un pretesto o per l'altro, vada affatto in disuso. Il disappunto non è mica solo di chi ama divertirsi con un po' di musica, ma ne deriva un danno effettivo alla numerosa classe dei dilettanti e delle loro famiglie, le quali sono solite a far calcolo della stagione del Santo, come di una vera risorsa. Se questa risorsa viene a mancare, specialmente nelle presenti strettezze economiche della classe meno fortunata, il danno è incalcolabile, mentre, col l'attrattiva dello spettacolo, chi viene per la Festa è più felice che si trattenga, e quindi se ne avvantaggiano anche i piccoli commercianti e gli esercenti.

Se perciò i fratelli Marin faranno buoni affari per sé, come lo desideriamo e lo speriamo, è proprio il caso di dire che il bene degli uni sarà profitto anche agli altri: ragione di più, ed anzi la più forte, secondo noi, perché il Municipio, il quale del resto aveva già stanziato una somma per lo spettacolo del Santo, faccia quanto può e quanto trova conveniente per secondare il coraggio dell'Impresa e per assicurare il buon esito della stagione.

Va inoltre da sé che la Società del teatro verrà darsi per prima l'esempio ricordando all'Impresa tutto l'appoggio possibile.

Con questi buoni auguri ci ripromettiamo ancora di passare qualche bella serata, cosa di cui per quest'anno avevamo quasi perduta la speranza.

Teatro Concordi. — Cominciando da domani, domenica, la Compagnia di Operette e Fiabe, diretta dal dott. Antonio Scavini, darà un breve corso di rappresentazioni, fra le quali due grandiose novità del giorno: *Lo Scacchiere della Regina*, operetta in 3 atti. *La Marsigliese*, dramma lirico in 3 atti e 5 quadri.

Apposito avviso indicherà lo spettacolo ed i prezzi relativi.

Teatro Garibaldi. — Dunque ieri il Risorgimento ha cantato la *Fille de Madame Angot* e ballato il ballo *Lo sposo burlesco*. Quei piccoli (comprendo in questo nome anche quelli che han superato i quattordici anni, con buona pace del Direttore) fanno proprio come meglio loro riesce, e premessi molti considerando, ch'io per amore di brevità lascio nella penna, non si può esserne scontenti. Questo s'intende intorno al merito degli artisti (1), ch'io del resto non ritiro una sola parola di quel che già dissi intorno alle compagnie di fanciulli quando comparve al Garibaldi la troupe del signor Ferrara.

Carina tanto la signorina Ghizzi Elvira, che per l'età possiede una grazia, una vivacità ed un corpo di voce sorprendenti. Bene il ballo, anzi meglio dell'opera; quantunque mi sembri che ambo i ballerini, maschio e femmina, abbiano qualche cosa come dai diciotto ai vent'anni. Anzi per la ballerina faccio le più ampie riserve, giacché certe gambe fenomenalmente grosse mi mettono nell'animo dei sospetti gravissimi.

Insonna andando al Garibaldi si procurano dei vantaggi a quei firmicchio di ragazzi e si consumano tre ore manco male.

Teatro Meccanico. — Jersera ho assistito anche alla rappresentazione del Teatro Meccanico in Piazza Vittorio Emanuele. Prodigio di novità!

Ma lo perdono il signor Cardinali: nutritivo delle prevenzioni antistre contro quel suo casotto: ma dopo aver contemplato a bocca aperta i miracoli dell'automa che fuma, che suona, che assia, che lavora di giannastica come un cristiano; dopo essermi battezzato alle scene avizze e sentito gelarmi il sangue allo spettacolo del porto di Trieste in tempesta, le mie prevenzioni scomparvero affatto. Io di meccanica me ne intendo quasi nulla; tuttavia ho capito che c'è molto ingegno nell'inventora di quel nuovo genere di teatro, e che si può, senza rimpianti, fare una passeggiata fino al Prato e spendere quei pochetti per entrare nell'ovai simpatico casotto.

Ho visto ieri parecchia e gentili signore della haute cittadina.

ITALIA

Stati comunali. — Per norma degli interessati si rende noto che l'ufficio dell'Impresa degli stazi comunali che si trovava al civico nu-

mero 1340 in via Gigantessa, venne trasferito in via del Vecchio, al civico numero 9.

Società Veneto-Trentina di scien. e naturall. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza della Società, che si terrà in Padova il 12 maggio 1878, alle ore 11 ant. nel locale solito di questa R. Università.

— Alla processione di Este. — Alla buon'ora. Ieri l'altro, 9, pareva che l'affare della processione, per cui temevamo qualche disordine, fosse stato appianato; cioè... appianato. Siccome chi avrebbe dovuto non credere di assumersi la responsabilità di ogni possibile contrattempo, il permesso della processione fu rifiutato; anzi si credeva, che in caso di bisogno, sarebbe stato emesso il decreto di proibizione.

Ciò rimise la calma, e dissei, che anche gli assessori ritirarono la rinuncia, che avevano data.

In Consiglio si ritenne opportuno di non fare alcuna interpellanza e tutto passò tranquillo, meno un po' di censura fatta alla Giunta pel modo con cui fu da essa provveduto nel dar lavoro a molti operai.

Questo fino alla sera del 9: non sappiamo poi se ieri, giorno della processione, nel centenario, ce la Bonta Boarice, sia succeduto qualche cosa. E a ritenere di no.

Ferrovia Pontebbana. — Sappiamo che i lavori sulla ferrovia Pontebbana, tra Ruzziata e Pontebba, continuano con tutta alacrità. Il tronco da Rosinuta a Chiavaforte si può ritenere che sarà tra breve compiuto ed in istato da potersi aprire all'esercizio. In questo tronco, come abbiamo altra volta annunziato, trovasi il grandioso ponte sul fiume Silla di 5 travate metalliche, lungo complessivamente 168 metri.

Quanto alla Stazione internazionale fra Pontebba e Tarvis, per la quale pendono tuttora le trattative fra i due Governi interessati, ci consta trovarsi allo studio, presso il Ministero dei lavori pubblici, un progetto compilato dal duplice punto di vista, o di una Stazione unica, o di due Stazioni terminali a cavallare del torrente Pontebba, una cioè per conto del Governo italiano, l'altra per conto dell'austriaco. È scelta dell'uno o dell'altro progetto dipende appunto dalle suddette trattative.

Noi facciamo voti affinché in ogni modo, qualunque sia la soluzione, vengano il meno possibile inaspriti i rapporti commerciali ai punti di transito dei due paesi, particolarmente in vista degli interessi del porto di Venezia, che dall'apertura di quello sbocco si ripromette un sensibile vantaggio, ed avuto riguardo altresì che sul territorio austriaco esistono già due Stazioni internazionali per transiti ad Ala e Cormons; non senza avvertire che anche per due sbocchi del Friese e di Ventimiglia si hanno due Stazioni internazionali propriamente dette, una sul territorio italiano, l'altra su quello francese. (Monitore delle Strade Ferrate).

Ferrovia Alta-Italia. — In seguito agli accordi stabiliti fra il Governo e l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, sappiamo che questa venne già autorizzata ad aprire gli incanti per la fornitura di 15,000 tonnellate di guida d'acciaio della lunghezza di 9 metri, e di 50,000 tonnellate di carbone grosso inglese; forniture che dovrebbero essere incominciate tra qualche mese.

Per tutto il resto delle provviste indispensabili alla continuazione dell'esercizio oltre il prossimo giugno, sono in corso le pratiche per l'approvazione ministeriale dei relativi fabbisogni. (Idem).

Discesa pericolosa. — Ieri mattina i buoni petroniani ebbero un altro spettacolo gratuito di alta-giannastica. Un giovane muratore di 26 anni, certo Luigi Galloni, salivò, alla ore 8 1/2 sulla torre Asinelli, a forza di braccia, per il filo conduttore del parafulmine, discendendo per la stessa pericolosa via.

Inutile dire che la folla era grandissima per assistere a quest'impresa che superò quella del Monari.

Il Galloni, per poter compiere il suo disegno, erasi nascosto fra due venedri sopra nella piattaforma della torre, salendo sui merli a mezzo di una fune.

Le guardie di pubblica sicurezza lo attendevano ieri al suo scendere, onde condurlo in questura come il Monari, ma egli invocò aiuto già dalla parte ove stanno i sacres, e presone uno, e involò ad esso.

Ci si dice che sia poi andato a farsi fotografare in compagnia del Monari, il quale rammaricavasi non aver fatta egli pure anche l'ascensione.

DIREZIONE DELL'ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI IN PADOVA

Avviso

Invertente a Decreto 29 Marzo P. P. N. 531 della on. revole Deputazione Provinciale in loco, dovendo essere concorrente in un solo foglio il servizio Sanitario Medico-Chirurgico rimasto vacante presso questo Istituto; viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo dell'Istituto medesimo coll'anno stipendio di L. 750 (settecentocinquanta), e con diritto a pensione a mente delle di-rettive per gli impiegati dello Stato.

Gli Aspiranti presenteranno le loro istanze al Protocollo di questa Direzione entro i giorni trenta inclusi dalla data del presente Avviso, corredata dei documenti che seguono:
A) Fede di nascita.
B) Idem di domicilio.
C) Certificato di suditanza italiana.
D) Diploma di Laurea in Medicina.
E) Idem Idem in Chirurgia.
F) Dichiarazione di non essere legati in parentela cogli impiegati dello Stabilimento.
G) Prove regolari di qualunque altro titolo che i concorrenti reputassero vantaggioso a loro riguardo nel presente avviso.
Il titolare è assunto a tempo, indeterminato, ma dovrà riportare la conferma dopo primi due anni di servizio.
La nomina è devoluta alla prelodata Deputazione Provinciale sulle proposte della Scrivene.

Gli aspiranti potranno prendere cognizione degli obblighi inerenti, si alla parità Medica, come alla Chirurgica, presentandosi all'Ufficio Direzionale dell'Istituto in tutti i giorni non festivi, dalle ore 1 alle 3 pom. Le istanze, ed i documenti da allegarsi dovranno essere in bolla legale.
Padova, li 7 Maggio 1878.

Il Direttore
GAETANO DOTT. MAGGIONI

Lettera di ringraziamento
circa i salutarî effetti dell'Aqua Anaterina per la bocca del dott. J. G. POPP in Vienna e Avviso dalle contrazioni che hanno solamente il nome Aqua Anaterina e gli effetti sono nocivi.

Al Sig. J. G. Popp
medico-dentista di Corte imperiale e reale in Vienna - Agram.

Abituata già da 8 anni di far uso della vostra Aqua Anaterina, la quale è di sorprendente effetto per le gengive, e per i denti stessi, come pure alleneia i diversi dolori di denti, per cui ne merita pienamente la fama d'un eccellente rimedio, mi sono decisa di nuovo, di far fare, altro uso, che della stessa vostra acqua e vi prego di spedirmi mediante il qui annesso importo la corrispondente quantità della vostra eccellente Aqua Anaterina.

TERESA nob. de MANDLSTEIN
nata Jellacic da Buzin, 48.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Duran-Bacchetti. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Binioni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Friciero. — Venezia Böhner, Zamproini Caviala, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Robertin. — Bassano A. Comin profumiere.

Storia della Costituzione Inglese
DEL PROF. LUZZATTI LUIGI
PRELEZIONE
Trovata vendibile presso i principali Librai la

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile il
ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Prezzo Lire Due.

MILANO: Via Carlo Alberto - Silvio Pellico - Carlo Cattaneo - Tommaso Grossi
TORINO: Via Finanze e Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera
GRANDIOSI MAGAZZINI DI NOVITA' PER SIGNORA
AUX VILLES D'ITALIE
i più grandi, i più vasti ed i più eleganti d'Italia
FRATELLI BOCCONI PROPRIETARI

Ci facciamo un dovere annunziare alla nostra Clientela che abbiamo pubblicato il nuovo e magnifico Catalogo Generale Illustrato. Esso contiene più di 100 illustrazioni, la descrizione ed i prezzi di tutti gli articoli e delle più belle ed eleganti novità della stagione, ed altresì vari campioni degli articoli maggiormente raccomandati e d'occasione.
A richiesta si spedisce gratis e franco di posta a chi ne farà domanda.
Questi Grandiosi Magazzini, contengono tutte le più belle ed utili novità del giorno, ed ogni altro genere di merci e ricchissimi assortimenti.
Questi Magazzini, offrono alla loro CLIENTELA delle Province le più vantaggiose facilitazioni, e cioè: spediscono gratis, a chi ne fa richiesta, i campioni delle merci; l'invio degli articoli il cui importo oltrepassi le Lire 25, vien fatto franco di porto per tutta il Regno (Vedi agevolazioni nel Catalogo), praticano prezzi eccezionalmente bassi e sono scrupolosi di ben trattare la clientela e garantire le buone qualità delle merci.
Le domande dei Cataloghi, di campioni, l'invio di danaro ed altro, si prega dirigerle all'indirizzo:
FRATELLI BOCCONI - Ufficio di Corrispondenza - MILANO
La Direzione risponde e dà evasione rapidamente a tutte le domande. 4-248

Rappresentanza Generale
DI
SCRIGNI DI FERRO
Sicuri contro il Fuoco e le Infrizioni
DELLA RINOMATA FABBRICA
F. WERTHEIM & COMP
VIENNA
presso **J. WOLLMANN** Padova
Deposito in tutte le dimensioni a prezzi d'origine
Queste casse di ferro riconosciute le migliori e le più sicure in tutte le esposizioni Universali ottennero ovunque il primo premio e assicurano alla fabbrica F. Wertheim & C. una fama europea. 3-235

Sciropo Laroze
DISCORZE D'ARANCIO A MARE
TONICO, ANTINERVOSO
Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è collinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
Sotto forma d'ELIXIR, di Polvere ed di Opiato, i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GOMFIAMENTO DELLA GINGIVA e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.
Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ie}, 2, rue des Lions-S^{en}-Paul, a Parigi.
Depositi: Padova: San Gi. Battista, Cornello, Piazzi e Maitro.
SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro e Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. T. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.00	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12 ^o di pag. 560. - Lire 25	BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 1.4
L'Educatione degli Istinti in-12 - Lire 1.50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. SEI	BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
LEMOIGNE PROF. A. Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50		
LEMBROSO PROF. G. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3		

Prem. Tipografia editrice
Padova Via Servi - **F. Sacchetto** - Padova Via Servi

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestito
- Tabelle ad uso ufficio
- Fatture

Lettere di Porto
- Pubblicazioni periodiche
- Avvisi

Epigrafe e Sonetti
- Opere di lusso ed economiche
- Cambiali

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro
LEZIONI di Satica Grafica
Padova 1877, in-8 - Lire 1.50

LA FAMIGLIA
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1878

LEVICO
Lo Stabilimento del bagno ferruginoso ramatico arsenaleggiato aperto dal Maggio all' Ottobre.
L'uso di questo minerale si per bagno che per bibite è indicato: Nelle anemie, e in tutte le malattie lente accompagnate d'anemia - nelle malattie del genitile sesso - nelle malattie della pelle - e nelle affezioni del sistema nervoso.
Si spediscono pure le minerali per le cure a domicilio di bagni e di bibite. Ultima stazione ferroviaria Trento, e di lì a Levico equipaggi o corrieri postali.
Per informazioni rivolgersi alla Presidenza, lo Stabilimento Alpino del Ventisette resta aperto dal 15 Giugno al Settembre.
Dall' Ufficio della Società balneare, Levico 28 Aprile 1878.
Il Presidente ANGELO ROMANESI
Il Medico Direttore Dott. GIUSEPPE PACHER

Tintura Orientale
pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano Ali-Seld
Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è isalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba. Facile è il modo di servirsene, come si vedrà delle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.
Padova, G. Merati parrucchiere, Via Gallo, 488
ed in tutte le cap. e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania
PREZZO L. 5. - Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 5-250

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50
MANFRIN prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50

LA FAMIGLIA
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1878